



COMUNE DI STABIO
MUNICIPIO

Stabio, 5 maggio 2026

Al
CONSIGLIO COMUNALE
di
Stabio

Risoluzione municipale no. 945 del 4 maggio 2026

Per esame alla Commissione della gestione

MESSAGGIO MUNICIPALE No. 13/2026

Chiedente lo stanziamento di un credito quadro d'investimento di CHF 690'000.00 (IVA inclusa) per il progetto selvicolturale per la valorizzazione dei boschi di Stabio 2026 – 2029

**Onorevole Signor Vicepresidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri comunali,**

Con il presente messaggio s'intende richiedere un credito quadro d'investimento di CHF 690'000.00 per il progetto selvicolturale per la valorizzazione dei boschi di Stabio 2026 - 2029

1. Premessa

Nel 2015 il Municipio di Stabio ha affidato allo studio Fürst & Associati SA l'incarico di sviluppare un secondo progetto di valorizzazione dei boschi comunali. Questa nuova iniziativa si basa sulle analisi e sulle proposte formulate nel Piano di Gestione Forestale intercomunale Stabio – Ligornetto 2010-2019 (PGF), proseguendo il percorso avviato con un primo progetto, completato nel 2015, che ha consentito di realizzare parte degli interventi previsti nel PGF.

Negli anni trascorsi, sia a causa delle ridotte tempistiche del PGF come anche dal mutamento del contesto forestale, non tutti i progetti individuati dal PGF sono stati realizzati, rendendo ora prioritario un nuovo progetto selvicolturale per attuare ulteriori interventi forestali già pianificati e attualmente ritenuti di massima urgenza.

L'area del progetto comprende boschi appartenenti sia a enti pubblici che a proprietari privati (Allegato - Piano 01). Visto l'elevato numero di proprietari presenti nell'area d'intervento, si procederà, per ciascuna fase esecutiva, a coinvolgere attivamente i proprietari, informandoli tempestivamente e promuovendo una collaborazione efficace tra pubblico e privato.

2. Obiettivi di progetto

Il presente progetto ha l'obiettivo di valorizzare i boschi di svago di Stabio, aggiornando contemporaneamente i contenuti fondamentali del Piano di Gestione Forestale e successivamente focalizzandosi sulla necessità di intervento volto a garantire la stabilità dei popolamenti boschivi, nonché a migliorare il potenziale ricreativo, ecologico e protettivo del bosco.

Attraverso questa iniziativa, si intende dare concreta attuazione agli interventi prioritari delineati nel PGF, con particolare attenzione a:

- Migliorare la fruibilità e l'accessibilità del bosco di svago;
- Garantire la sicurezza e l'integrità dei sentieri esistenti;
- Migliorare e mantenere aree dedicate alle attività ricreative, nel pieno rispetto dell'ecosistema boschivo e della sicurezza degli utenti.

3. Piano di gestione forestale intercomunale Stabio – Ligornetto 2010 2019

3.1. Comparti di studio

Il PGF prevede sette sezioni di pianificazione tra Stabio e Ligornetto. Tuttavia, i termini stabiliti dal piano sono stati superati, sia per le tempistiche inizialmente ristrette e dal sensibile aumento dei danni dovuti alle tempeste. Per ciascuna di queste sezioni, il PGF definisce l'importanza delle diverse funzioni del bosco.

Il presente progetto si concentra esclusivamente sulle sezioni di pianificazione Bella Cima e Santa Margherita (località Boschi e Baragge). Di conseguenza, nella tabella seguente sono riportate soltanto le indicazioni del PGF relative a questi due comparti.

Tabella 1: Estratto dal PGF 2010-2019; importanza delle funzioni del bosco nelle sezioni di pianificazione. N.B.: ++: fondamentale; +: molto importante; -/+ moderatamente importante; - poco importante.

N.	Sezione	F. di protezione	F. naturalistica e paesaggistica	F. di svago	F. di produzione	F. preponderante
1	S. Margherita	-	+	+	+	Produzione
2	Bella Cima	- / +	+	++	-	Svago

Per entrambi i comparti forestali, la componente ricreativa, così come gli aspetti paesaggistici e naturalistici, sono stati considerati di grande importanza, fino a rivestire un ruolo fondamentale.

3.2. Obiettivi di gestione e proposte d'intervento del PGF 2010 - 2019

Con gli obiettivi prioritari di orientare la gestione del bosco verso diverse offerte di svago e di incrementare la gestione attiva, erano stati definiti i seguenti indirizzi da seguire per l'esecuzione degli interventi selvicolturali:

Tabella 2: Estratto dal PGF. Funzioni del bosco e gestione selvicolturale.

Funzioni del bosco e tematiche	Indirizzi di gestione a seconda di funzioni e tipi di bosco			
	Boschi pionieri	Boschi misti di latifoglie	Castagneti	Boschi golenali e planiziali
F. di svago	Eeguire interventi minimi per la sicurezza su strade e sentieri	Permettere la fruizione del bosco a tutti i gruppi di utenti	Cfr. boschi misti Garantire una corretta fruizione delle selve	Permettere l'accesso solo marginalmente e su percorsi obbligati

La seguente tabella riporta invece gli interventi sia d'interesse selvicolturale, sia di valenza globale definiti dal PGF.

Tabella 3: Estratto dal PGF; catalogo degli interventi e priorità per ogni tipo di bosco. In rosa gli aspetti prioritari.

Tipi di bosco	Interventi proposti	Priorità
Boschi pionieri	Sgombero e piantagione	+
	Diradamenti con valorizzazione di specie nobili	- / +
	Ceduazioni	-
	Evoluzione naturale	--
Boschi misti di latifoglie	Mix: selezione positiva e negativa, razionalizzazione biologica	- / +
	Diradamenti con regolazione della mescolanza	++
	Ceduazioni	-
	Evoluzione naturale in prossimità di aree protette	+
Castagneti	Ripristino selve castanili	++
	Gestione agricola delle selve castanili	++
	Diradamenti e avviamento all'alto fusto	+
	Ceduazioni	+
Boschi golenali e planiziali	Evoluzione naturale	++
	Ceduazioni parziale negli Aineti (Ontano nero)	-
Aspetti generali per tutti i tipi di bosco	Sgombero dei riali e scarico delle rive	++
	Taglio alberi pericolanti lungo strade e sentieri	++
	Sistemazione e adeguamento delle infrastrutture per lo svago	+
	Lotta alle neofite invasive	- / +
	Creazione piazzali d'esbosco	+
	Adeguamento della rete d'allacciamento forestale	+
	Istituzione di un Ente pubblico o privato di gestione collettiva dei boschi	++

Nel dettaglio, il PFG Stabio-Ligornetto definisce per i comparti interessati i seguenti interventi principali.

Per il comparto Santa Margherita:

- Diradamenti nel castagneto e nei boschi misti di latifoglie per regolare la mescolanza arborea;
- Diradamenti selettivi, sgombero e piantagione nei boschi pionieri e nei boschi misti di latifoglie.

Per il comparto Bella Cima:

- In prossimità del confine, diradamenti nei boschi pionieri e nei boschi misti di latifoglie a favore delle specie nobili e per migliorare la mescolanza;
- Recupero delle selve e gestione corrente delle selve tra Bella Cima e il Monte Asturo;
- Diradamenti selettivi per migliorare la mescolanza nei popolamenti giovani nelle zone di Gaggiolo e Bella Cima.

Va inoltre sottolineato che alcuni di questi interventi, in particolare quelli riguardanti il recupero e la gestione delle selve, sono già stati parzialmente eseguiti con esiti positivi.

3.3. Interventi realizzati

Nel piano allegato P03 sono rappresentate le zone in cui sono stati eseguiti gli interventi di seguito elencati:

Anno 1998:	Diradi e piantagione in zona Ca del Boscat.
Anni 2007-2011:	Recupero e gestione delle selve castanili del Monte Asturo.
Anni 2014-2019:	Intervento tagli e piantumazione con corsi apprendisti selvicoltori.
Anni 2017-2019:	Recupero e gestione delle selve castanili del Monte Asturo, Montalbanaccio.
Anni 2019 - 2021:	Ultima tappa del recupero delle selve di Montalbanaccio. Ampliamento della discarica d'inerti in zona Ca del Boscat (tappa 3, secondo PUC Discarica di tipo B).

In corso:

Dal 2020	Piantumazione a scopi di ricerca dall'Istituto federale di ricerca WSL.
Anni 2021 - 2025	Progetto selvicolturale per la valorizzazione dei boschi di svago di Stabio.
Anni 2023 - 2025	Recupero selva castanile Gaggiolo.

4. Comprensorio di progetto

4.1. Territorio ed estensione del progetto

Il progetto si sviluppa all'interno di un'area di circa 180 ettari nel territorio comunale di Stabio, caratterizzata da una grande varietà di paesaggi e ambienti naturali. Il territorio è prevalentemente collinare, con pendenze relativamente moderate che favoriscono una gestione efficiente delle risorse forestali. Il bosco si estende dalla pianura, a un'altitudine di 360 metri sul livello del mare, fino a raggiungere i 474 m.s.l.m. nella zona più elevata, al Monte Asturo.

L'area interessata dal progetto presenta diverse esposizioni. I boschi tra Bella Cima e Pre Murin sono orientati verso Sud e Sud-Est, beneficiando di una maggiore esposizione solare che favorisce un microclima più caldo e asciutto. Al contrario, i boschi di Santa Margherita sono principalmente rivolti a Nord, creando condizioni più fresche e umide. Lungo il fiume Laveggio, invece, il terreno è pianeggiante, con caratteristiche ecologiche che differiscono dalle aree collinari circostanti.

4.2. Funzioni del bosco

Funzione di svago

Gli ampi boschi di Santa Margherita, Bella Cima e dell'area circostante al Monte Asturo sono classificati, secondo quanto previsto dal Piano Forestale Cantonale (PFC), come boschi a funzione di svago.

Il PFC individua specificamente la tipologia di area boscata a scopo ricreativo; il comparto di Bella Cima è designato come bosco con particolare funzione di svago (BPFS), mentre il comparto di Santa Margherita è censito come bosco di svago (BOSVA).

I boschi di Bella Cima risultano particolarmente idonei alla fruizione pubblica, essendo raggiungibili in meno di 20 minuti a piedi; la morfologia prevalentemente pianeggiante (con pendenze inferiori al 50% su almeno tre quarti della superficie) favorisce l'accessibilità. La presenza di un percorso vita e di una rete capillare di sentieri facilita le attività ricreative e sportive.

Anche il comparto di Santa Margherita offre una rete di percorsi comodi e facilmente accessibili, che si sviluppano su un territorio in gran parte pianeggiante e privo di particolari barriere morfologiche.

Funzione naturalistica

Il comprensorio boschivo analizzato si caratterizza per la presenza di molteplici oggetti naturalistici di rilevante valore ecologico, i quali costituiscono un ambiente naturale di particolare pregio, soprattutto in considerazione della crescente urbanizzazione dell'area circostante.

La presenza e la tutela di questi oggetti naturalistici sono di primaria importanza per il mantenimento della connettività ecologica e per la salvaguardia delle funzioni ecosistemiche all'interno di un contesto territoriale fortemente influenzato da attività antropiche. Pertanto, la loro protezione rappresenta un aspetto prioritario nella pianificazione e nella gestione forestale sostenibile e nelle strategie di conservazione ambientale a livello locale.

Funzione protettiva

Nel comprensorio di Stabio, solo due piccoli popolamenti (n. 716-6 e n. 714-6) sono formalmente riconosciuti come boschi di protezione Silva-Protect. Tuttavia, l'intero sistema boschivo esercita un ruolo fondamentale nella stabilizzazione dei versanti e nella regolazione del bilancio idrico, contribuendo a prevenire erosioni, smottamenti ed eventi alluvionali.

Funzione di produzione

La funzione produttiva riveste un'importanza limitata nel comprensorio analizzato; tuttavia, un esito positivo degli interventi selvicolturali è la produzione di legname impiegabile come fonte di energia rinnovabile.

In generale, i boschi di Stabio beneficiano di una buona fertilità del terreno, che assicura accrescimenti elevati. Grazie a una selezione accurata dei tronchi, è possibile ricavare pali di robinia e, in misura ridotta, di castagno, utilizzabili per la realizzazione di elementi di ingegneria naturalistica.

4.3. Oggetto d'interesse naturalistico e paesaggistico

Il territorio oggetto di studio comprende ambienti naturali di significativo valore ecologico, che richiedono adeguata protezione in conformità con quanto previsto dall'Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio. Tali ambienti si collocano all'interno del gruppo "vegetazione e suoli golenali", nel quale prevalgono principalmente le unità stazionali Alnion glutinosae (ontaneti su suolo umido a Ontano comune) e Fraxinion (frassineti umidi). In misura minore, sono presenti anche formazioni appartenenti alle unità Salicion elaeagni (saliceti arbustivi alluvionali) e Salicion albae (saliceti alluvionali a Salice comune).

Tra i principali elementi naturalistici di rilievo si segnalano:

- Il sito di riproduzione degli anfibi in località Brusata (codice oggetto SA_TI248);
- L'area protetta n. 86 in località Brusata, inserita nell'inventario delle paludi di importanza cantonale (oggetto n. 2498, codice PA_2498);
- La formazione forestale minoritaria rappresentata dal popolamento di olmo (n. 624);
- I siti di riproduzione degli anfibi in località Ca del Boscat (codici oggetto SA_TI464, SA_TI524, SA_TI249 e SA_TI252), riconosciuti sia nell'Inventario federale dei siti di riproduzione di anfibi di importanza nazionale (OSRA, RS 451.34), sia in quello cantonale.

Inoltre, nelle zone del Monte Asturo e di Santa Margherita è stata segnalata la presenza di *Erythronium dens-canis* L., specie vegetale protetta a livello federale e di rara osservazione nel territorio svizzero.

4.4. Infrastrutture presenti

Nel comparto di studio sono presenti diverse infrastrutture, tra cui:

- È stato costruito un nuovo serbatoio;
- Aree attrezzate per lo svago, sia private che pubbliche;
- Una rete capillare di sentieri e piste forestali;
- Un percorso vita;
- Scuderie;
- Un deposito di inerti situato in località Cà del Boscat.

Inoltre, tra la località Monticello e il Monte Asturo è in corso la costruzione di un nuovo bacino di captazione.

4.5. Zone di pericolo e incendi boschivi

Lungo il corso del fiume Gaggiolo è individuata un'area a potenziale pericolo naturale, con rischio di esondazione del reticolo idrico minore. Nella zona delle Baragge si segnala invece un fenomeno di scivolamento spontaneo di media entità.

In prossimità del confine, nei pressi della Valle Bramona, è stato registrato un incendio boschivo nell'aprile 2007. Un ulteriore evento dello stesso tipo è stato segnalato in località Bella Cima.

5. Stato attuale dei boschi

5.1. Caratteristiche dei boschi

Le tipologie forestali del Comune di Stabio sono suddivise in quattro categorie principali:

- bosco misto di latifoglie;
- bosco pioniere di latifoglie;
- castagneto;
- bosco golenale e planiziale.

La specie arborea predominante è la robinia (*Robinia pseudoacacia*), la quale forma aggregati puri nei boschi pionieri ed è presente anche nei boschi misti e nei castagneti. Accanto ad essa, il castagno (*Castanea sativa*) rappresenta un'altra specie caratteristica molto diffusa. Nelle zone maggiormente umide, tipiche dei boschi golenali, dominano i frassini (*Fraxinus excelsior*) e gli ontani neri (*Alnus glutinosa*), affiancati da varie specie di pioppi (*Populus spp.*), salici (*Salix spp.*) e, in parte piantati, i platani (*Platanus × acerifolia*). Tra le essenze nobili si segnalano la farnia (*Quercus robur*), la rovere (*Quercus petraea*), il ciliegio (*Prunus avium*), con presenza di acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), tiglio (*Tilia cordata*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e faggio (*Fagus sylvatica*). Lo strato arbustivo è arricchito da frequenti esemplari di nocciolo (*Corylus avellana*) acero campestre (*Acer campestre*), olmo campestre (*Ulmus minor*), sambuco (*Sambucus nigra*) e in minoranza altre specie arbustive.

Dal punto di vista della struttura e forme di governo, la maggior parte dei popolamenti è governata ad alto fusto oppure consiste in cedui in avviamento passati alla forma di pseudofustaia. I castagneti presentano una buona percentuale di selve castanili, alcune ripristinate e altre inselvatichite. Nelle aree un tempo utilizzate come cave, si riscontra una elevata presenza di robinieti pionieri, che hanno quasi completato il loro ciclo vitale, risultando quasi puri e in fase di degrado.

Quanto agli stadi di sviluppo, buona parte dei boschi ha raggiunto lo stadio di fustaia matura; tuttavia, le classi di diametro minori e le superfici in fase di ringiovanimento sono scarse. La copertura forestale risulta generalmente elevata e omogenea.

In alcune aree, dovuto a schianti o al deperimento della robinia, si osservano fenomeni di ringiovanimento vario, fondamentali per incrementare le classi di diametro inferiori.

Infine, in termini di provvigione e accrescimento, l'incremento annuo medio è assunto secondo quanto indicato dall'Inventario forestale federale, ossia 7.5 m³/ha annui, valore prudenziale. Le provvigioni sono eterogenee, ma risultano particolarmente elevate nelle località Boschi e Santa Margherita, dove raggiungono valori che si attestano tra 800 e 1'100 m³/ha. Valori inferiori ma comunque elevati si confermano in località Bella Cima.

5.2. Stato selvicolturale e attuali esigenze del bosco

Come già evidenziato nel PGF e confermato dagli interventi eseguiti tra il 2021 e il 2025, permangono le problematiche legate alla stabilità dei popolamenti forestali. Tra queste, si osserva l'aumento del coefficiente ipsodiametrico (h/d), la progressiva riduzione delle chiome, una distribuzione squilibrata delle classi di diametro e una scarsa differenziazione sia verticale che orizzontale della struttura del bosco. Tali squilibri accrescono il rischio di schianti collettivi causati da colpi di vento, come avvenuto a più riprese tra il 2023 e il 2025, ma anche le rotture dei cimali a causa dal peso della neve.

Un elemento fondamentale per la stabilità del bosco è la diversità delle specie. Tuttavia, nei boschi esaminati, si riscontra il rischio che specie nobili come la quercia e il castagno vengano sopraffatte da specie pioniere più competitive, compromettendo così la qualità e la resilienza del bosco.

Oltre ai problemi di stabilità e mescolanza, nell'ultimo decennio si è registrato un aumento delle criticità legate a *Hymenoscyphus pseudoalbidus* (o *Chalara fraxinea*), il fungo responsabile del deperimento del Frassino.

Tabella 4: Problematiche maggiori secondo il tipo di bosco.

Tipi di bosco	Problematiche maggiori riscontrate
Boschi pionieri	Aumento del coefficiente ipsodiametrico (h/d) Progressiva riduzione delle chiome Alberi secchi e/o instabili e deperenti, con parti secche (fine ciclo della robinia) Numerosi schianti della robinia Specie nobili sopraffatte dalle Robinie
Boschi misti di latifoglie	Scarsa differenziazione a livello di struttura verticale e orizzontale Instabilità delle robinie deperenti lungo sentieri e vie di transito Specie nobili rischiano di essere sopraffatte da specie pioniere più aggressive Marcato deperimento del frassino e relativi schianti localizzati
Castagneti	Scarsa differenziazione a livello di struttura verticale e orizzontale Inselvatichimento nelle zone frequentate, riduzione delle chiome e alberi con parti secche Rischio per i castagni di essere sopraffatti da specie pioniere più aggressive
Boschi golenali e planiziali	Specie nobili sopraffatte da specie pioniere aggressive Deperimento generale del frassino

5.3. Malattia del frassino e deperimento della robinia

All'interno dell'area di progetto si rileva la presenza di due distinti fenomeni di deperimento arboreo che incidono significativamente sulla stabilità e sulla funzionalità del soprassuolo: la malattia del frassino causata dal fungo esotico *Hymenoscyphus fraxineus* (Figura 1) e il deperimento senescente della robinia (Figura 2). Nel primo caso, il patogeno, introdotto accidentalmente dall'Asia orientale, sta compromettendo in particolare il frassino, con sintomatologie evidenti quali necrosi fogliari e corticali, disseccamento dei germogli e rapida perdita della vitalità della chioma, fino alla morte e allo schianto della pianta in tempi relativamente brevi. L'indebolimento strutturale conseguente comporta un elevato rischio di caduta di rami o interi esemplari, soprattutto in prossimità di infrastrutture e percorsi pedonali. Nel secondo caso, nella parte inferiore del perimetro di progetto si osserva un avanzato stato di deperimento dei nuclei di robinia, attribuibile alla naturale fase di fine ciclo di questa specie pioniera. I segnali di declino includono chiome rade, diffuso disseccamento dei rami principali, presenza di legno morto in piedi e a terra e un generale decadimento della struttura del popolamento arboreo.

Entrambi i fenomeni si stanno manifestando con rapidità e risultano ben visibili all'interno del contesto analizzato.

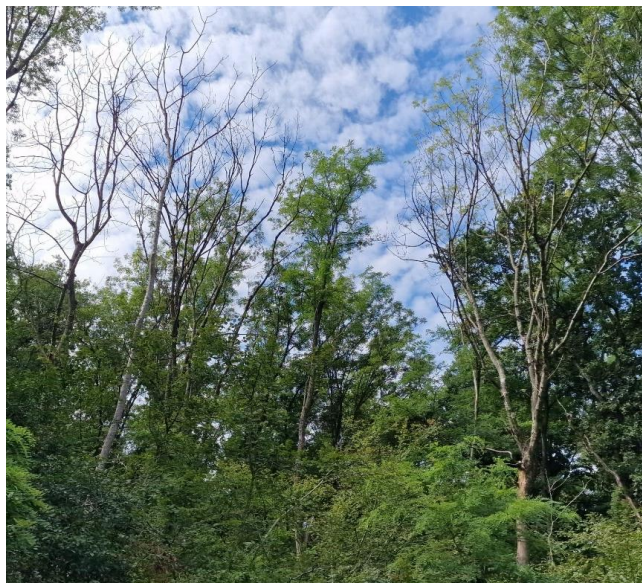


Figura 1: Nucleo di frassino colpito dal fungo *Hymenoscyphus fraxineus*



Figura 2: Nucleo di robinia in stato di deperimento

5.4. Necessità d'intervento

Confrontando lo stato attuale del bosco con quanto descritto nel Piano di Gestione Forestale, si evidenzia come le necessità di intervento siano mutate nel corso degli anni. È fondamentale considerare che il documento si riferisce alla gestione forestale per il periodo 2010-2019, basandosi su una valutazione delle priorità effettuata nel 2009. I popolamenti allora analizzati presentavano classi di diametro inferiori rispetto a quelle attuali.

Come già indicato nel PGF, il deperimento della Robinia rappresenta ancora un problema significativo. Nei popolamenti densi e lasciati all'evoluzione naturale, questa specie tende a svilupparsi in altezza in modo irregolare, indebolendosi rapidamente e formando gruppi instabili, soggetti a deperimento e schianti.

Oltre alle criticità legate alla Robinia, permangono le problematiche derivanti dal deperimento del Frassino

Un'ulteriore esigenza di intervento riguarda le aree forestali destabilizzate o schiantate dal vento.

Nel corso della precedente fase di interventi selvicolturali per la valorizzazione del bosco di svago di Stabio, realizzati nell'ambito dell'omonimo progetto, si è proceduto a una prima messa in sicurezza degli alberi schiantati all'interno delle superfici di progetto precedentemente trattate.

Tuttavia, ampie porzioni di bosco, che rientrano nel presente progetto unicamente in considerazione della messa in sicurezza dei sentieri, sono attualmente degradate e costituiscono un pericolo sempre più rilevante per gli utenti.

6. Nuovi indirizzi di gestione in base al PGF

In analogia a quanto esposto nel passato PGF e nel precedente progetto selvicolturale, si riporta qui di seguito il catalogo degli interventi e priorità aggiornato in base all'analisi della situazione attuale per ogni tipo di bosco (Tabella 5), alle esigenze e ai risultati che si vogliono raggiungere.

Tabella 5: Aggiornamento del catalogo degli interventi e priorità. Segno ++: interventi prioritari su cui si focalizza il presente progetto; segno +: interventi importanti ma non contemplati nel presente progetto.

Tipi di bosco	Interventi proposti	Priorità
Boschi pionieri	Diradi selettivi per la stabilità, con valorizzazione di specie nobili	++
	Messa in sicurezza dei tratti di sentiero con presenza di robinia e frassino in stato di deperimento o con presenza di schianti	++
Boschi misti di latifoglie	Selezione positiva e negativa per stabilizzare il popolamento	++
	Diradi per regolare la mescolanza	+
	Messa in sicurezza dei tratti di sentiero con presenza di robinia e frassino in stato di deperimento o con presenza di schianti	++
	Diradi delle spessine	++
	Evoluzione naturale in prossimità di aree protette	+
Castagneti	Cura del bosco misto di castagno: valorizzare il Castagno e migliorare stabilità	++
	Messa in sicurezza dei tratti di sentiero con presenza di robinia e frassino in stato di deperimento o con presenza di schianti	++
	Gestione agricola delle selve castanili	+
Boschi golenali e planiziali	Evoluzione naturale	+
Aspetti generali per tutti i tipi di bosco	Messa in sicurezza dei tratti di sentiero con presenza di robinia e frassino in stato di deperimento o con presenza di schianti	++
	Neofite invasive: durante ogni intervento selvicolturale è necessario prestare attenzione a questa problematica e stabilire la corretta gestione.	+

7. Interventi prioritari nei boschi di svago

Gli interventi previsti per i prossimi quattro anni interesseranno complessivamente circa 14.9 ettari di bosco, con un prelievo stimato di 2.300 m³ di legname tagliato ed esboscato.

Nelle figure sottostanti e nel Piano 04 allegato, sono indicate le aree di intervento, mentre nella Tabella 6 ne viene fornita la descrizione dettagliata.

7.1. Zona A – Bella Cima

Il comparto di Bella Cima costituisce un'importante zona di fruizione e svago per la popolazione locale. Il bosco, in precedenza gestito come selva castanile, si presenta oggi eccessivamente chiuso e caratterizzato da un'elevata presenza di robinia in stato di deperimento. La porzione settentrionale del comparto è già stata oggetto di interventi di ripristino a seguito degli schianti da vento dell'estate 2024. La restante superficie, oggetto del presente progetto, presenta criticità legate all'instabilità strutturale della robinia e, in misura minore, del frassino. L'intervento mira a incrementare la sicurezza e la stabilità del popolamento.



Figura 3: Estratto del Piano 05 (Allegato) – Comparto Bella Cima, zona A

7.2. Zona B,C e D – Santa Margherita

Sentieri tra la località Boschi e la località Partite (Zona B):

Il bosco presente lungo i sentieri (Figura 4) si caratterizza per elevate provvigioni e per uno stato selvicolturale variabile da scarso a pessimo. In particolare, si segnala una marcata presenza di robinia in stato di deperimento e condizioni di instabilità diffusa a seguito di schianti da vento localizzati.

In considerazione delle condizioni e delle criticità riscontrate, si prevede l'esecuzione di interventi mirati alla messa in sicurezza della rete sentieristica, molto frequentata e apprezzata dagli utenti anche per l'elevato valore naturalistico e paesaggistico dei luoghi attraversati.

Si segnala inoltre che il sentiero che conduce alla località Partite svolge anche la funzione di accesso veicolare secondario alla discarica situata in località Ca del Boscat.

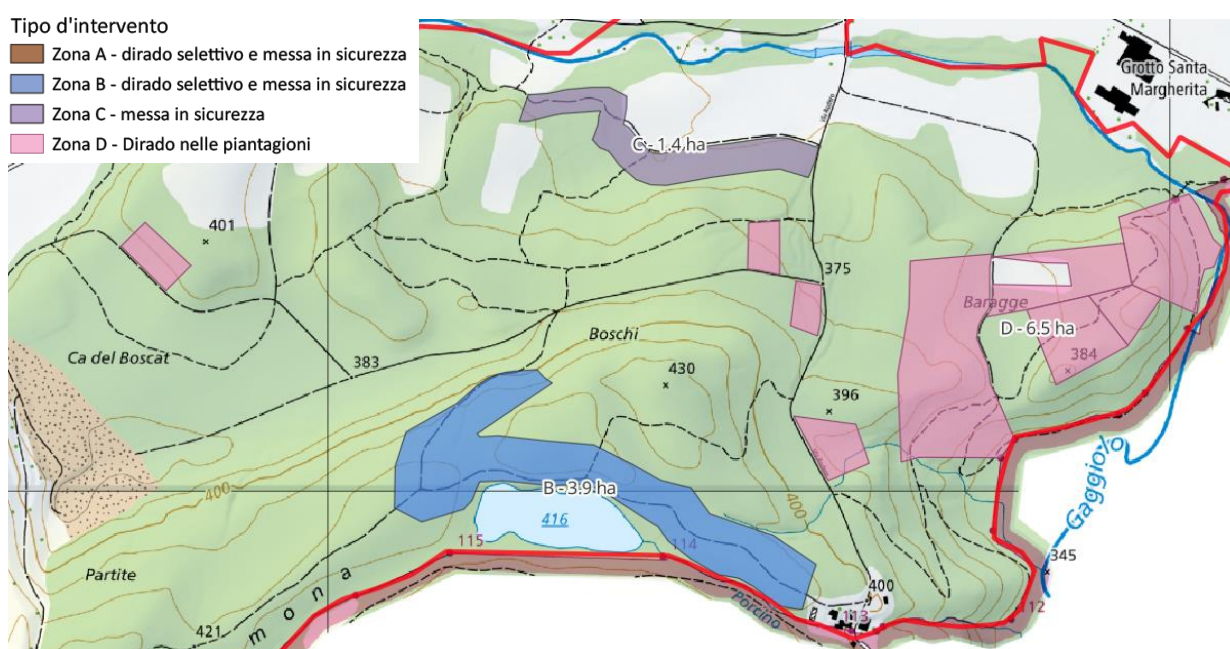


Figura 4: Estratto del Piano 04 (Allegato) – Comparto Santa Margherita, zona B, C e D

Sentiero tra via Rodero e la selva castanile di Gaggiolo (Zona C):

Il tratto di sentiero illustrato nella figura 4, che collega via Rodero alla selva castanile di Gaggiolo, oggetto di un intervento di recupero conclusosi all'inizio del 2025, si sviluppa lungo il margine nord del bosco della località Boschi.

L'area forestale adiacente si presenta in uno stato selvicolturale fortemente compromesso, caratterizzata da un'elevata presenza di robinia e frassino in stato di deperimento, nonché da schianti da vento localizzati. Gli interventi pianificati mirano al recupero funzionale del bosco lungo il tracciato del sentiero, con particolare attenzione al miglioramento del margine boschivo e alla diversificazione specifica. Nelle aree interessate da schianti o dove la robinia ha compromesso la struttura forestale, si prevede la messa a dimora puntuale di arbusti autoctoni e giovani piante forestali, con l'obiettivo di valorizzare ecologicamente e paesaggisticamente il margine del bosco.

Diradi nelle spessine in località Rodero e Baragge (Zona D):

In località Rodero-Baragge sono previsti interventi selvicolturali nelle piantagioni di specie nobili realizzate negli anni 2000 (Figura 4). Le operazioni consisteranno in diradamenti della spessina, finalizzati alla regolazione della mescolanza e della densità, mediante selezione negativa.

Tabella 6: Descrizione degli interventi prioritari.

Zona	Tipo d'intervento	Sup.	Quantità	Anno
A.	Nei boschi misti di latifoglie in zona Bella Cima: Valorizzazione del castagneto. Diradi selettivi per favorire lo sviluppo delle latifoglie nobili indigene (Quercia, Acero, Tiglio, Frassino, Olmo, Carpino). Selezione negativa degli alberi instabili e pericolanti.	3.1 ha	660 mc	3 - 4
B.	Messa in sicurezza dei sentieri tra la località Boschi e la località Partire: Allontanamento del popolamento di robinia e frassino deperiti. Selezione negativa degli alberi instabili. Miglioramento della mescolanza e della stratificazione dei margini boschivi.	3.9 ha	1'080 mc	2 - 3

	Piantagione nelle buche formatesi lungo il sentiero in seguito alla messa in sicurezza.		600 pz	3
C.	Messa in sicurezza del sentiero tra via Rodero e la nuova selva castanile di Gaggiolo: Allontanamento del popolamento di robinia e frassino deperiti. Selezione negativa degli alberi instabili. Miglioramento della mescolanza e della stratificazione dei margini boschivi.	1.4 ha	560 mc	1 - 2
	Piantagione nelle buche formatesi lungo il sentiero in seguito alla messa in sicurezza.		400 pz	2
D.	Diradi nelle piantagioni in località Rodero e Baragge: Dirado dei popolamenti di spessina in tendenza alla perticaia, mediante regolazione della mescolanza e della densità tramite selezione negativa.	6.5 ha		1 - 4

7.3. Piantagioni

Gli interventi previsti si collocano in continuità con le operazioni di messa in sicurezza dei sentieri, già interessati da schianti da vento e da situazioni di instabilità del popolamento posto a margine dei sentieri. In particolare, si procederà alla riqualifica dei margini boschivi mediante la messa a dimora di circa 1'000 piantine, distribuite in più punti lungo i sentieri e nelle aree in cui si rende necessaria la sostituzione del frassino o della robinia ormai deperita e giunta al termine del ciclo vitale.

Le piantine verranno protette singolarmente con dispositivi in materiale biodegradabile, adeguatamente dimensionati per consentire lo sviluppo delle chiome. Per garantire un corretto attecchimento e una crescita sana, nei primi due anni saranno effettuati tre sfalci di liberazione all'anno.

L'intervento risponde a più obiettivi:

- Ripristinare la copertura vegetale nei tratti interessati da rimozioni o schianti da vento;
- Contrastare l'insediamento di specie neofite invasive;
- Rinforzare strutturalmente il margine boschivo, incrementandone la resistenza agli agenti atmosferici, in particolare al vento.

Le specie scelte per la messa a dimora comprendono latifoglie nobili e arbusti autoctoni, tra cui:

- Quercia (*Quercus petraea*, *Quercus robur*);
- Tiglio (*Tilia spp.*);
- Carpino bianco (*Carpinus betulus*);
- Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*);
- Acero riccio (*Acer platanoides*);
- Arbusti tipici del margine boschivo, come corniolo (*Cornus spp.*), cappel di prete (*Viburnum lantana*) e altri.

7.4. Quantitativi e metodo d'esbosco

I boschi di svago di Stabio si caratterizzano per terreni forestali produttivi e per provvigioni di legname che possono raggiungere valori estremi pari o superiori a 1'000 m³/ha. I quantitativi di legname da lavorare, considerando l'elevata presenza di robinia in stato di deperimento e le aree fortemente colpite dal vento, sono stimati in circa 2'300 m³.

L'esbosco potrà essere effettuato in forma totale e verrà eseguito esclusivamente con mezzi terrestri (trattore, argano), evitando così l'impiego dell'elicottero. Una parte del legname potrà essere lasciata in bosco, ma dovrà essere ordinata in piccole cataste, disposte in modo da non ostacolare la crescita del rinnovamento forestale.

7.5. Accessi e depositi

In generale, sia il comparto di Bella Cima che quello di Santa Margherita risultano ben serviti da una rete di sentieri e da strade con accesso forestale idoneo al transito dei mezzi trattorabili. Nel Piano 05 sono individuate le aree destinate a deposito temporaneo del legname. Al termine delle operazioni, le superfici utilizzate per il deposito dovranno essere ripristinate e riportate alle condizioni originarie.

8. Tempistica

8.1. Tappe d'intervento

Durante la fase di messa a concorso delle opere saranno definite in dettaglio le seguenti tappe d'intervento, affinché si possa rispondere alle esigenze del Committente.

I lavori principali saranno eseguiti su un periodo di 4 anni secondo lo schema seguente:

2026				2027				2028				2029			
			A	A											
											B	B			
						C	C								
			D	D		D	D				D	D			D

	Zona A
	Zona B
	Zona C
	Zona D
	Piantagione

9. Stima dei costi

Nella tabella seguente sono indicati i costi d'intervento: il costo totale stimato dell'intervento, pari a CHF 682'425.95 (DL e progettazione inclusi).

<u>PREVENTIVO INCLUSO PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI</u>	<u>Parte Selvicoltura</u>
<u>CPN "Lavori selvicolturali":</u>	
Cap. 100: Installazione di cantiere	Fr. 12'000.00
Cap. 200: Creazione della foresta	Fr. 18'000.00
Cap. 300: Protezione della rinnovazione	Fr. 12'500.00
Cap. 400: Cure selvicolturali	Fr. 29'850.00
Cap. 500: Taglio del bosco	Fr. 165'600.00
Cap. 600: Esbosco del legname	Fr. 184'000.00
Cap. 700: Lavorazione del legname sul piazzale d'esbosco	Fr. 34'500.00
Cap. 800: Trasporto dal piazzale di deposito intermedio al luogo di deposito finale della legna	Fr. 23'000.00
Cap. 900 Opere tecniche	Fr. 5'000.00
Subtotale lavori selvicolturali	Fr. 484'450.00 (a)
<u>Imprevisti lavori selvicolturali</u>	
Imprevisti in % di (a) 10%	Fr. 48'445.00
Totale parziale lavori selvicolturali	Fr. 532'895.00 (b)
<u>CPN "Lavori a regia":</u>	
Basi di calcolo per lavori a regia	Fr. 26'000.00
Subtotale impresario forestale	Fr. 558'895.00 (c)
<u>Indennità intemperie:</u>	
	Fr. 5'328.95
Totale parziale impresario forestale	Fr. 564'223.95 (d)
<u>IVA</u>	
IVA in % di (d) 8.10%	Fr. 45'702.14
Totale Impresario forestale (IVA inclusa)	609'926.09
<u>Progettazione e Direzione lavori (IVA esclusa)</u>	
Progettazione e Direzione lavori in % di (c) 12%	Fr. 67'067.40 (e)
<u>IVA progettazione e DL</u>	
IVA in % di (e) 8.10%	Fr. 5'432.46
Totale Progettazione e DL (IVA inclusa)	72'499.86 (f)
TOTALE con arrotondamento	Fr. 682'425.95
<u>CPN "Lavori selvicolturali":</u>	
Cap. 1000 Ritiro della legna (importo da dedurre)	- Fr. 69'000.00

10. Suddivisione costi e proposta di finanziamento

Nella seguente tabella sono riportati i costi suddivisi tra la componente "Bosco di svago (411.4)" (finanziata al 50%) e la componente "Protezione del bosco di svago (413.0c)" (finanziata al 70%). Il costo totale è stato ripartito in base al volume lavoro previsto per ciascuna componente. Le voci di costo includono la gestione, gli imprevisti, le intemperie, la progettazione e la direzione dei lavori.

Tabella 7: Suddivisione dei costi secondo componente

Sussidi forestali	Costo stimato [CHF]	% sul totale
Costi componente Bosco di svago (411.4)	97'696.67	20.7%
Costi componente Protezione del bosco di svago (413.0c)	584'729.27	79.3%
Totale arrotondato	682'425.95	100%

I costi totali a carico del Comune saranno di CHF 155'267.11 come indicato nella seguente tabella di ripartizione dei finanziamenti.

Tabella 8: Ripartizione finanziaria di progetto

Ente	% sul totale dei costi	Costo stimato [CHF]
Sussidi TI (componente bosco di svago 50%)	7.16%	48'848.34
Sussidi CH + TI (componente Protezione del bosco di svago 70%)	59.98%	409'310.49
Costi a carico del Comune di Stabio	22.75%	155'267.11
Ricavo vendita del legname	10.11%	69'000.-
Totale	100 %	682'425.95

11. Credito quadro

Il Municipio, avvalendosi delle facoltà date dagli artt. 175 LOC della Legge organica comunale e 26 RGFCC del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni, ritiene di far capo a questo strumento pianificatorio e finanziario per la richiesta del credito necessario per la valorizzazione dei boschi

12. Impatto finanziario

Le basi legali sono dettate dall'art. 165 LOC e dal relativo art. 17 del Regolamento sulla gestione finanziaria dei Comuni e queste chiariscono che per tutti gli investimenti viene applicato il metodo dell'ammortamento a quota costante, calcolato di principio sulla durata di vita del bene. È da considerare nel caso in esame un tasso di ammortamento lineare del 6.5%. Ne consegue che per i prossimi 15 anni avremo un ammortamento annuo di CHF 10'000.00 e interessi passivi (2.0%) di CHF 3'100.00, per un totale di ca. CHF 13'100.00.

Nel Piano finanziario allestito dal Municipio per la legislatura corrente l'investimento oggetto del presente messaggio municipale non è

previsto. L'impatto dell'opera richiesta sulle finanze del Comune di Stabio è quindi da aggiungere al fabbisogno del 2026.

Ritenuto come l'autofinanziamento in gestione corrente non sarà in grado di coprire gli investimenti previsti nel corso dei prossimi anni, l'investimento comporterà un indebitamento maggiore del Comune.

13. Conclusioni

Le aree naturali interessate da questo progetto costituiscono una risorsa di fondamentale importanza per il Comune di Stabio e per l'intera regione. Esse offrono spazi di svago e benessere che integrano in modo armonioso valori ambientali, culturali e paesaggistici di grande rilievo. Per tutelare e valorizzare questo prezioso patrimonio, il Comune ha avviato negli ultimi anni diversi interventi di riqualifica, tra cui il recupero delle selve castanili del Monte Asturo e di Gaggiolo, la promozione delle latifoglie nobili autoctone, nuove piantumazioni nell'area delle Baragge, oltre a opere di migioria e messa in sicurezza del patrimonio boschivo.

Il nuovo progetto di valorizzazione dei boschi comunali rappresenta un ulteriore e decisivo passo in questo percorso. Esso nasce dalla volontà di rispondere in modo concreto alle esigenze attuali del territorio e della popolazione, perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale, qualità paesaggistica e fruibilità pubblica.

Gli interventi previsti mirano a garantire la salute e la stabilità del bosco nel lungo periodo, migliorando al contempo l'accessibilità, la sicurezza e l'esperienza dei cittadini e dei visitatori. Con questo progetto, il Municipio conferma il proprio impegno verso una gestione responsabile e lungimirante del territorio, a beneficio delle generazioni presenti e future.

14. Disegno di risoluzione

Il Municipio e la Cancelleria comunale sono a disposizione per ogni completamento d'informazione che potrà occorrere in sede di esame e discussione.

Nel mentre vi proponiamo, Signor Vicepresidente e Signore e Signori Consiglieri comunali, di

r i s o l v e r e :

- 1. Sono approvati i progetti di massima, i preventivi di spesa e gli interventi relativi alla valorizzazione dei boschi di Stabio per il periodo 2026-2029;**
- 2. È concesso al Municipio un credito quadro di CHF 690'000.00 (IVA inclusa) per la realizzazione delle opere relative alla valorizzazione dei boschi di Stabio per il periodo 2026-2029, da addebitare al Conto degli investimenti del Comune;**
- 3. I sussidi andranno in diminuzione del credito quadro di cui al punto 2;**
- 4. Il credito quadro è stanziato per il periodo 2026/2029;**
- 5. L'organo competente per la suddivisione in singoli crediti d'impegno è il Municipio di Stabio;**
- 6. Il credito, a norma dell'art. 13 cpv 3 LOC decade se non viene utilizzato entro il 31.12.2028.**

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Simone Castelletti

Il Segretario

Claudio Currenti

Municipio di Stabio



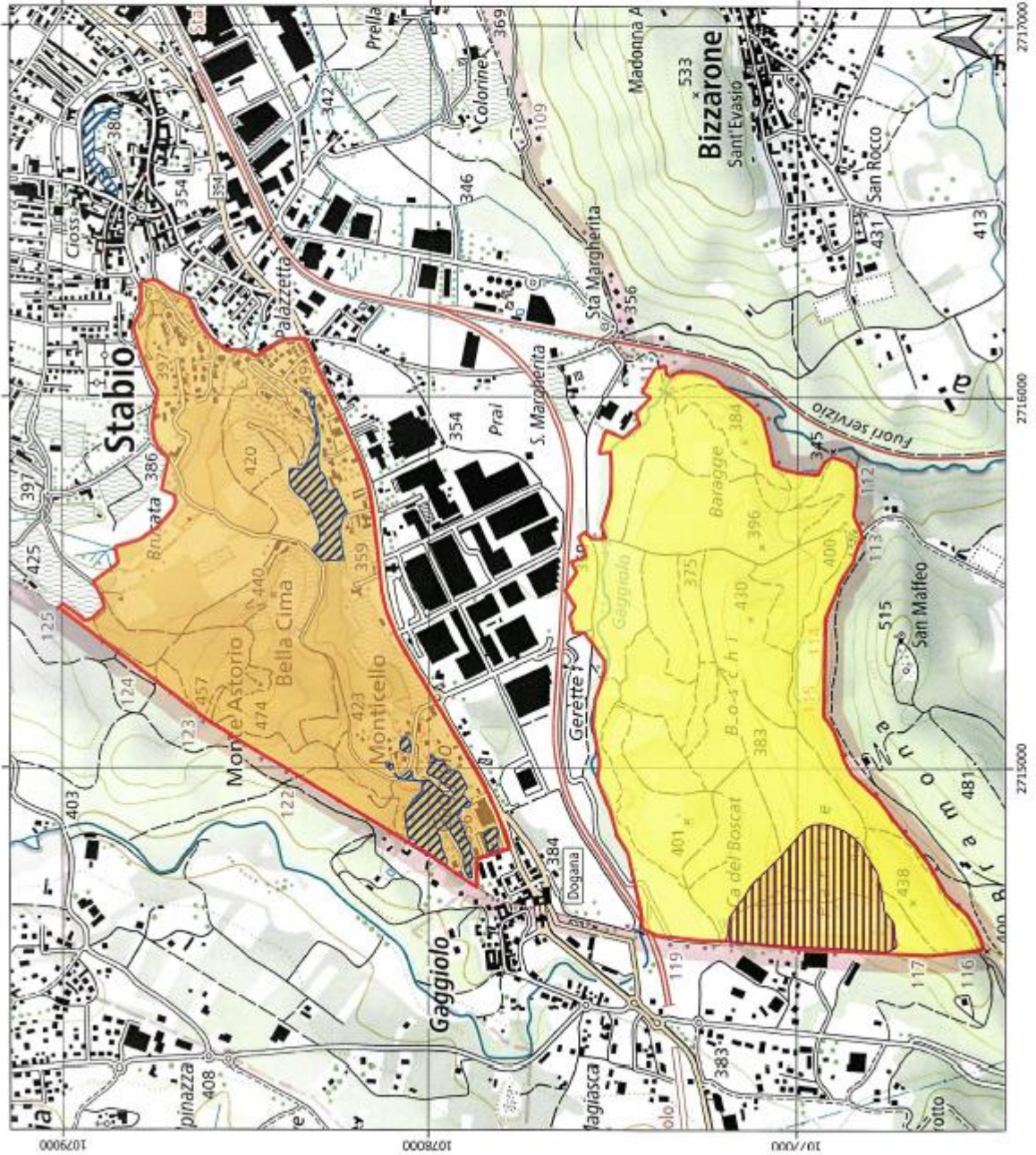
Progetto selvicolturale per la valorizzazione dei boschi di Stabio 2026 - 2029

P01: Perimetro di progetto e pianificazione

Legenda

-  Perimetro di progetto
-  PUC discarica inerti
-  Bosco di protezione SilvaProtect
-  Bosco funzione di svago
-  BOSVA
-  BPFS

Pianimetria, scala 1:10'000
Sistema di coordinate: CH1903/LV95
Dimensioni piano: 420 x 297 mm (A3)
Balerna, agosto 2025



Municipio di Stabio



Progetto selvicolturale per la valorizzazione dei boschi di Stabio 2026 - 2029

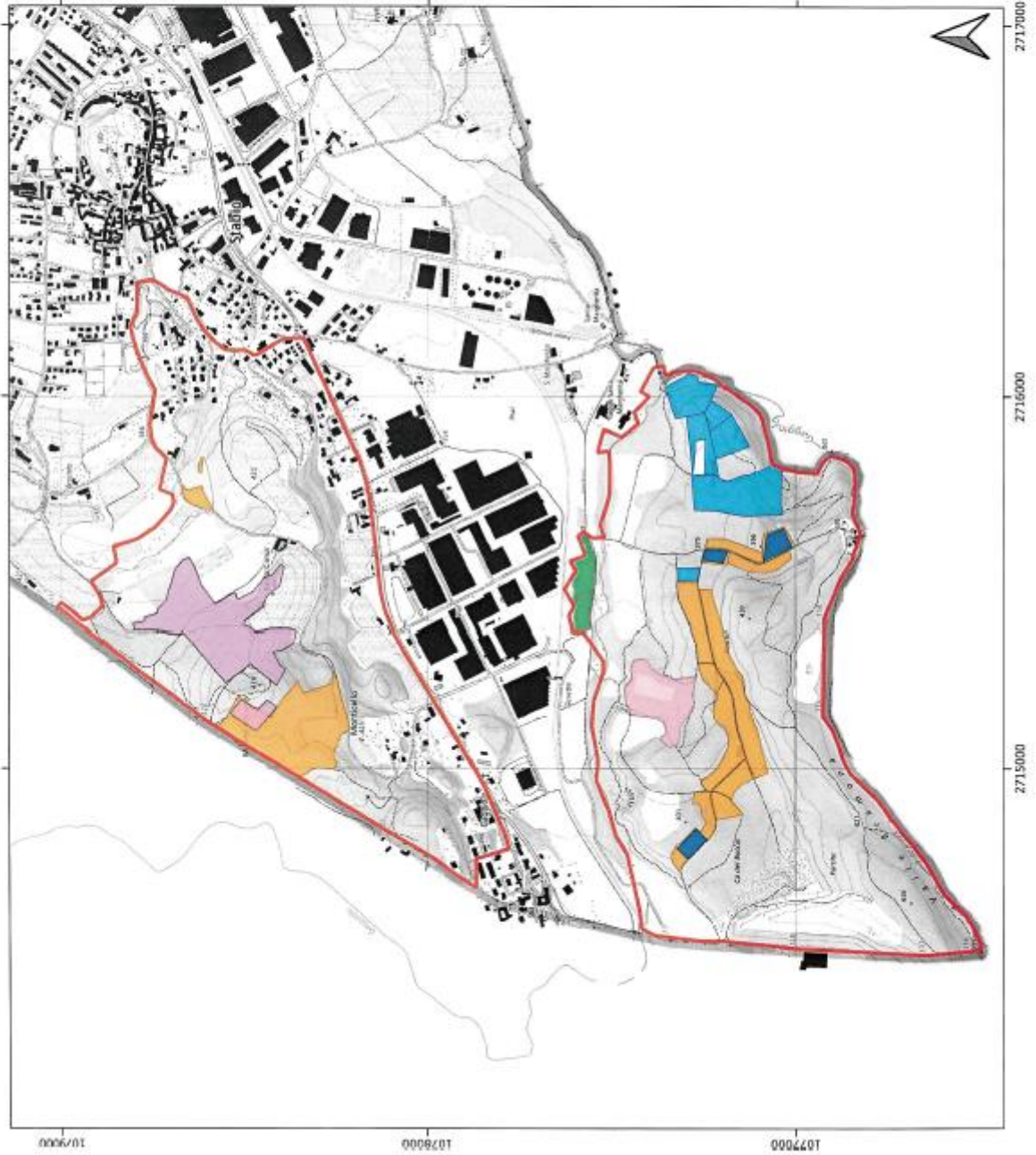
P03: interventi eseguiti

Legenda

-  Perimetro di progetto
-  Dirado e nuova area svago
-  Dirado e messa in sicurezza sentieri
-  Piantagioni 2024 - 2019
-  Piantagioni 2022 - 2024
-  Selva castanile Gaggiole
-  Selva castanile Mte. Acturo

Planimetria, scala 1:10'000
Sistema di coordinate: CH1903/LV95
Dimensioni piano: 420 x 297 mm. (A3)

Balerna, agosto 2025

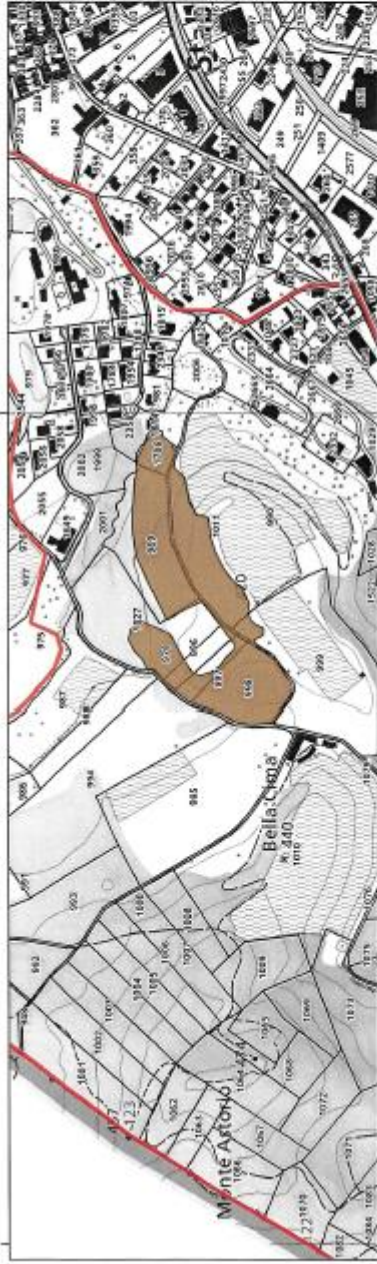


Municipio di Stabio



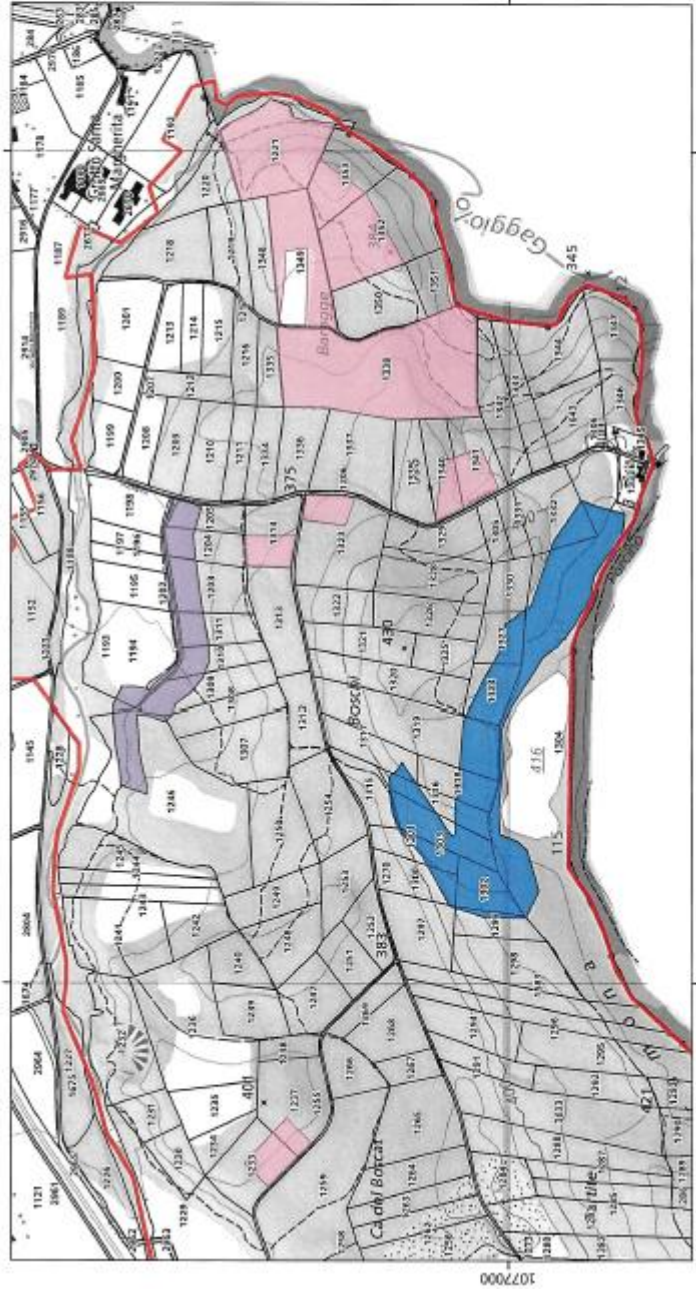
Progetto selvicolturale per la valorizzazione dei boschi di Stabio 2026 - 2029

PO4: Zone d'intervento e proprietari



2715000

2716000



1072000

2715000

2716000

Legenda

-  Perimetro di progetto
- Tipo d'intervento**
-  Zona A - dirado selettivo e messa in sicurezza
-  Zona B - dirado selettivo e messa in sicurezza
-  Zona C - messa in sicurezza
-  Zona D - Dirado nelle piantagioni

Planimetria, scala 1:4'000
Sistema di coordinate: CH1903/AV95
Dimensioni piano: 420 x 297 mm (A3)
Balerna, agosto 2025



Fürst & Associati SA
Ingegneria Forestale e
Consulenza Ambientale

Municipio di Stabio



Progetto selvicolturale per la valorizzazione dei boschi di Stabio 2026 - 2029

POS: Accessi e depositi

Legenda

- Perimetro di progetto
- Zona A
- Zona B
- Zona C
- Zona D
- Depositi
- Rete viaria - Accessi
- Sentiero
- Accesso veicolare

Pianimetria, scala 1:10'000
Sistema di coordinate: CH1903/LV95
Dimensioni piano: 420 x 297 mm (A3)
Balerna, agosto 2025

